

Ryoji Ikeda (Giappone) e Carsten Nicolai (Germania). “Cyclo”.

Il progetto “**Cyclo**” nasce nel 2000 come collaborazione tra il giapponese Ryoji Ikeda ed il tedesco Carsten Nicolai, entrambi attivi nell’ambito della musica elettronica minimale e responsabili di lavori che possono essere annoverati tra le espressioni più alte e compiute della produzione odierna di suono digitale. A Roma Ikeda e Noto presentano **in anteprima** il nuovo lavoro realizzato a nome Cyclo, che consiste di suoni elaborati al computer e proiezioni di immagini digitali su un grande schermo posto alle spalle dei due musicisti.

Ryoji Ikeda (1966) ha intrapreso l’attività di sound artist e dj nel 1990. Nel 1994 ha iniziato a lavorare come compositore per il gruppo multimediale Dumb Type, oltre a realizzare pubblicazioni discografiche ed installazioni sonore: elemento caratteristico di ogni sua espressione è un suono digitale scarno e graffiante, montato in microritmi gelidi e pungenti. Nel 2000 Ikeda ha progettato l’installazione sonora *Matrix* per il Millennium Dome a Londra e *Matrix (for an anechoic room)* per la mostra “Sound Art – Sound As Media” presso l’ICC a Tokyo. Ha partecipato alla mostra di sound art “Sonic Boom” presso la Hayward Gallery di Londra. Nel 2001 ha collaborato con l’architetto giapponese Toyo Ito ad un’installazione presentata presso il museo Louisiana in Danimarca all’interno della mostra “Vision and Reality”.

Tra gli artisti più rappresentativi della sensibilità legata alle ricerche contemporanee a metà tra suono e visione, **Carsten Nicolai** (1965) opera a livello musicale, installativo e visivo, non disdegnando incursioni nell’ambito della scienza e della fisica. Ogni suo lavoro è un diverso esperimento volto a cercare o a creare uno scarto rispetto al flusso normale di informazioni e di muoversi in un territorio di confine. Responsabile dell’etichetta musicale Raster-Noton, che nel 1999 ha pubblicato la serie di 12 cd “20’ to 2000” premiata dal Festival Ars Electronica di Linz, Nicolai è di frequente coinvolto in progetti ospitati da musei e spazi espositivi. Ricordiamo tra gli altri la partecipazione a Documenta X (1997), alla mostra “Audible Light” presso il Museum of Modern Art di Oxford (2000), alla Biennale di Venezia (2001) ed a “Frequenzen [Hz]” presso la Schirn Kunsthalle di Francoforte (2002), oltre a numerose performance musicali all’interno di musei tra i quali il Solomon R. Guggenheim Museum di New York (2000).

www.raster-noton.de

www.touch.demon.co.uk